

Articoli Selezionati

14/11/11	Libero Quotidiano	31	Intervista a Carolina Costagrande - "Io, argentina, esalto l'Italvolley"	Zagnoli Vanni	1
14/11/11	Giornale	31	Anche la Serbia va al tappeto Azzurre vicine a Londra 2012	...	3
14/11/11	Gazzetta dello Sport	1	Rullo Italia, ottava di fila: Londra eccoci - Londra, si! Ma l'Italia vuole di più La Coppa è nel mirino	Pasini Gian_Luca	4
14/11/11	Tuttosport	23	Italia tritattutto: Londra 2012 è una formalità	Muzzioli Luca	7
14/11/11	Corriere dello Sport	23	I punti della Costagrande le meraviglie della Croce	w. ch.	8
14/11/11	Corriere dello Sport	23	L'Italia supera la Serbia e vede le Olimpiadi: basta battere il Kenya - "Anima e cuore questa è l'Italia"	Chen William	9
14/11/11	Corriere dello Sport	23	Gioli: Vogliamo la Coppa	w. ch.	11
14/11/11	Tempo	23	Azzurre avanti al mondiale - C'è profumo di Londra	Avesani Paolo	12
14/11/11	Messaggero	30	Le azzurre battono anche la Serbia regna d'o	...	14
14/11/11	Repubblica	32	Fine di un ciclo, anzi no a Londra l'allegria Italia di Costagrande e Bosetti	Retico Alessandra	15
14/11/11	Corriere della Sera	45	L'alchimista Barbolini ha trovato la formula giusta per l'Olimpiade	Cozzari Eleonora	16
14/11/11	Stampa	50	Le donne del volley sono tornate: a Londra faranno paura a tutte	Condio Roberto	17
14/11/11	Mattino	40	L'Italia schianta la Serbia Olimpiadi a un passo	...	19
14/11/11	Giorno - Carlino - Nazione Sport	28	Ottovolante per Londra	Rabotti Dorianò	20
14/11/11	Gazzetta del Mezzogiorno	37	L'Italia perfetta schiaccia la Serbia	...	23
14/11/11	Metro	16	Italvolley, le perle sono 8. Londra ormai è a un passo	...	24
14/11/11	Il Domani dello Sport	25	Un sogno meraviglioso. Italvolley imbattibile, Serbia ko	Pungitore Francesco	25
14/11/11	City	9	Volley, le azzurre umiliano il Brasile	...	27
14/11/11	Secolo XIX	47	Azzurre inarrestabili, anche la Serbia cede. Coppa nel mirino. Londra è a un passo	...	28
14/11/11	DNews	22	Italia vicina alle Olimpiadi Gioli: "Vogliamo la Coppa"	Stabile Adriano	29
14/11/11	DNews Milano	22	Show totale delle azzurre con la Serbia 8° successo	Sperati Paolo	30

COSTAGRANDE

«Io, argentina, esalto l'Italvolley»

Stesa anche la Serbia 3-0: Giochi e World Cup a un passo. «Siamo una potenza»

■ ■ ■ VANNI ZAGNOLI

■ ■ ■ La qualificazione alle Olimpiadi è questione di matematica, bastano 4 punti nelle ultime tre gare perchè le azzurre siano a Londra 2012. Il 3-0 alla Serbia (29-27 25-19 25-20) regala l'ottava vittoria, sesta di fila senza concedere set, per una classifica da sogno: Italia 23, Usa 21, Cina 19; Germania 18, Giappone 16, Brasile 12, Serbia 11. Alle 7 di mercoledì la Germania, giovedì gli Usa; venerdì alle 3 il Kenya.

Carolina Costagrande, siete vicine al quarto successo assoluto: mondiale '02, World Cup '07 e la Grand Champions '09.

«Per me sarebbe il primo - racconta la schiacciatrice di 31 anni, nata a Santa Fè, appassionata di disegno -. Sono arrivata quest'anno».

Dal '99 al 2002 250 presenze con l'Argentina.

«Poi rinunciasti. Serve uno stop minimo di sei anni, per cambiare rappresentativa. È arrivata dopo 9 stagioni, non programma-

ta».

Intanto ha girato l'Italia: Palermo, Busto Arsizio, due volte Ravenna, Jesi; Forlì, Pesaro, Dinamo Mosca con Simona Gioli.

«Adesso sono in Cina, in un campionato più corto, che mi permette di conservare energie per l'Italia».

Agli Europei solo il quarto posto.

«A Monza e nelle finali di Serbia facevo l'opposto, dove ora gioca Lucia Bosetti. Non era il mio ruolo, l'assenza di Francesca Piccinini mi ha riportato in banda».

Niente podio dopo tre titoli continentali di fila. Come vi siete trasformate?

«Non era atteso questo en plein, nessuno immaginava la svolta. A livello tecnico non mancava nulla, servivano incastri giusti e l'amalgama. Abbiamo approfittato delle distrazioni altrui, superando momenti di difficoltà, concedendo il tiebreak solo alla Cina. Cogliamo l'attimo, insomma».

Il punto forte?

«Il vecchio cambio palla. Facilita il gioco: ci manteniamo attaccate alle avversarie, poi con muro e

difesa creiamo il break».

Coach Massimo Barbolini in cosa è speciale?

«Lo conosco da poco. All'Europeo eravamo molto brutte, qui ciascuna ha la sua posizione, il ct dà sicurezza. Due mesi fa c'era confusione, eravamo in emergenza. Le sue direttive sono semplici ma efficaci: quattro suggerimenti base, non ci riempie la testa di informazioni inutili».

Eleonora Lo Bianco ha superato le 500 presenze e sconfitto un tumore al seno.

«È la capitana non per caso, ha carisma, dedizione, continuità e passione. Dà serenità, ha pazienza nel gioco».

E il resto del sestetto?

«Lucia Bosetti è nata con il marchio da pallavolista, allattata così, in famiglia. Esperta nonostante i 22 anni. Antonella Del Core è convinta, ci carica. Simona Gioli è tra le migliori centrali al mondo, la collega Valentina Arrighetti in attacco va molto bene, è migliorata tanto, trovando più spazio. Il libero Paola Croce è la novità autunnale, ha molta esperienza e la trasmette».





FENOMENO

Carolina Costagrande (31 anni), argentina naturalizzata italiana *Liverani*

VOLLEY WORLD CUP

Anche la Serbia va al tappeto Azzurre vicine a Londra 2012

Sapporo Una macchina perfetta che centra l'ottava vittoria e guarda da vicinissimo ai Giochi di Londra. L'Italia rosa della pallavolo continua la sua marcia inarrestabile nella World Cup, battendo anche le campionesse d'Europa della Serbia con un 3-0 (il sesto consecutivo) che mostra la superiorità e lo stato di forma della nazionale di Massimo Barbolini. Una striscia che non conosce soste, perché le azzurre nella manifestazione in corso in Giappone conservano l'imbattibilità. E così dopo lo show con il Brasile, si bisca anche con le serbe in un match che porta l'Italvolley con un piede alle Olimpiadi: l'aritmetica ancora non lo dice, ma la squadra sta praticamente staccando il biglietto per Londra 2012. La nazionale delle meraviglie sale ora a quota 23 punti, in testa al girone e nell'ultima giornata c'è la sfida tra le azzurre e il fanalino di coda Kenya.



VOLLEY COPPA DEL MONDO



Rullo Italia, ottava di fila: Londra eccoci

PASINI A PAGINA 33

Le azzurre Croce (sin.) e Lo Bianco SYSTEM

Londra, sì! Ma l'Italia vuole di più La Coppa è nel mirino

Battuta anche la **Serbia**, ottava vittoria di fila: per i Giochi manca solo l'aritmetica. Gioli: «Non ci accontentiamo»

19

VITTORIE DI FILA

Tra la Coppa del Mondo vinta nel 2007 e questa, sono 19 le vittorie di fila dell'Italia (a.a.)

DAL NOSTRO INVIATO

GIAN LUCA PASINI

TOKYO (Giappone)

La Coppa del Mondo è la trasposizione pallavolistica di Highlander, il celebre film Russell Mulcahy, in cui Christopher Lambert è l'ultimo degli immortali. «Ne resterà uno solo», è la frase principale della pellicola e dopo la gara con la Serbia l'Italia si candida per essere — a quattro anni di distanza — ancora una volta l'ultimo immortale della schiacciata. Contro Brakocevic — tornata in campo proprio contro le azzurre — e compagne le azzurre hanno infilato l'ottava vittoria consecutiva, staccando di fatto il biglietto per Londra 2012. Ma dopo un'estate di tormenti e un anno (scor-

so) poco esaltante, la Nazionale di Massimo Barbolini non vuole più fermarsi. Adesso che ha riscoperto quanto è bello vincere, vuole arrivare fino in fondo: la qualificazione olimpica che alla vigilia sembrava così difficile da conquistare, adesso non è più la sola priorità delle azzurre, che guardano oltre. Alla partita con la Germania, che le aveva lasciate attonite nella semifinale dell'Europeo, poche settimane fa a Belgrado.

Scaramanzia «Non possiamo parlare per chiare ragioni scaramantiche — scherza Simona Gioli, che 4 anni fa si era fatta soprannominare la Strega per quella sua capacità di prevedere il futuro —, ma vogliamo andare oltre». Oltre il muro c'è andata lei, la Mamma Fast, ieri mattina contro le serbe, ha realizzato la cifra record di 8 muri in una sola partita (di tre set), arrivando a quota 26 in 7 gare giocate (perché contro l'Algeria non è scesa in campo). E nonostante le difficoltà del primo set ha trascina-

to l'Italia (assieme a Carolina Costagrande) contro le giovani serbe. Mentre le altre squadre — chi più chi meno — perdono pezzi o punti per strada, l'Italia non molla nulla. «Vi avevamo detto dopo l'Europeo — aggiunge Antonella Del Core, ancora una delle migliori in campo, anche se magari in tv non sempre si percepisce il lavoro fondamentale che sta facendo — che questa squadra aveva ancora qualcosa da dare alla pallavolo: questa è la risposta. Adesso siamo felici perché la qualificazione è già quasi in tasca, ma noi vogliamo continuare».

Errori Un dato è abbastanza significativo: da metà del primo set (12-14) contro il Brasile all'ultimo punto della partita contro la Serbia le azzurre hanno commesso (battute sbagliate a parte) «la pochezza» di 6 errori in 5 set e mezzo. Siamo alla media incredibile di una palla sbagliata a parziale. Se non è un record assoluto, poco ci manca, e con questa soddisfazione nel cuore azzurre e lo



staff hanno fatto i bagagli e dopo una pizza e una pasta mangiati all'aeroporto di Sapporo in serata erano già arrivati a Tokyo, per preparare le ultime tre sfide. Oggi una robusta razione di pesi in mattinata, poi mezza giornata cercando di non pensare troppo alla pallavolo. Per ossigenare fisico e testa: e candidarsi a essere ancora le Highlander della pallavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA	3
SERBIA	0

(29-27, 25-19, 25-20)

ITALIA: Del Core 11, Lo Bianco 2, Arrighetti 7, L. Bosetti 4, Costagrande 20, Gioli 20; Croce (L), Anzanello. Non entrate: C. Bosetti, Barcellini, De Gennaro, Signorile. All. Barbolini.

SERBIA: Vesovic 8, Ninkovic 8, Zivkovic 2, Molnar 5, Veljkovic 17, Brakocevic 13; Popovic (L), Malesevic, Bjelica 5. Non entrate: Antonijevic, Rasic, Cebic. All. Terzic.

ARBITRI: Stahal (Usa) e Perez (Cuba).

NOTE - Spettatori: 2000. Durata set: 29', 23', 23'; tot. 75'. Italia: battute sbagliate 3, vincenti 5, muri 11, errori 8; Serbia: battute sbagliate 6, vincenti 5, muri 3, errori 16.

clic

OLIMPIADE, BASTANO 3 PUNTI: E DOBBIAMO AFFRONTARE IL KENYA

(a.a.) All'Italia bastano i 3 punti col Kenya per qualificarsi a Londra, male che vada terminerebbe a 26 punti (9 vinte, 3 si quoziente set). Gli Usa possono scavalcarci, così come anche Cina o Germania ma non entrambe perché hanno lo scontro diretto.

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	G	V	P	SV	SP
Italia	23	8	8	0	24	3
Stati Uniti	21	8	7	1	21	4
Cina	19	8	6	2	22	10
Germania	18	8	6	2	21	8
Giappone	16	8	5	3	18	9
Brasile	12	8	5	3	16	16
Serbia	11	8	3	5	14	16
Argentina	9	8	3	5	9	17
Rep. Dominicana	8	8	3	5	11	18
Sud Corea	4	8	1	7	5	21
Algeria	3	8	1	7	4	22
Kenya	0	8	0	8	3	24

Giappone

Porta fortuna: dal 2007 vittorie in Coppa e Grand Champions Cup



COPPA DEL MONDO 2007

Undici successi di fila per una prima storica
L'Italia in Giappone infila 11 successi di fila, migliorando (21) il primato della Nazionale di Velasco, dopo la vittoria all'Europeo



GRAND CHAMPIONS CUP 2009

Cinque vittorie su cinque sui campioni continentali

Nel 2009, in Giappone, c'è la Grand Champions Cup, con le vincitrici dei campionati continentali. L'Italia, per la prima volta senza Agüero, vince tutte e 5 le partite



COPPA DEL MONDO 2011

Otto partite vinte, in testa alla classifica

Otto vittorie consecutive che le proietta già a Londra (anche se solo virtualmente): le azzurre non si vogliono fermare GALBIATI



La centrale azzurra Valentina Arrighetti, 26 anni, 7 punti ieri nella vittoria sulla Serbia campione d'Europa il 4 ottobre scorso a Belgrado GALBIATI



VOLLEY

LE AZZURRE DEMOLISCONO LA SERBIA

Italia tritatutto: Londra 2012 è una formalità

Ottava vittoria su otto match in World Cup per la squadra di Barbolini. Mercoledì la Germania

LUCA MUZZIOLI

SUPERATO anche l'ostacolo rappresentato dalle campionesse d'Europa della Serbia per 3-0, l'Italia di Massimo Barbolini rifà i bagagli e vola a Tokyo, dove da mercoledì affronterà le ultime tre giornate della World Cup.

Con otto successi alle spalle in otto gare la squadra azzurra, al primo posto davanti agli Usa per due lunghezze, con il modestissimo Kenia come sfida dell'ultima giornata, ha di fatto messo in tasca il primo pass per le Olimpiadi di Londra 2012. Insieme alla Gran Bretagna - ospitante - ci sarà al via anche la squadra azzurra. Si riparte così con un altro target. Non lo nasconde Simona Gioli, tornata, con profitto, centrale pura nella squadra azzurra (21 punti per lei nella sfida con le serbe, e ben 8 punti personali a muro):

«Adesso vogliamo vincere la Coppa» dice la centrale che non nasconde come a questa squadra l'appetito cresca... mangiando. La sfida con la Serbia ha messo in mostra uno spirito battagliero e anche capacità tecniche di alto livello. Solo 7 errori punto in tre set contro i 14 delle campionesse d'Europa, un finale di primo set di gran

concentrazione con la formazione di Terzic avanti sin dalle prime battute (4-10, 7-13) ma poi ripresa sul 23-23. Qui l'Italia di Costagrande, Bosetti e Gioli, ma anche Croce (eletta MVP della partita) annulla tre set ball prima della vittoria per 29-27.

Poi è stata discesa, mai scontata, ma la gara ha preso la strada dell'Italia che, purtroppo, dimostra ancora una volta di aver trovato la giusta quadratura tecnico-

tattica con un mese di ritardo sull'Europeo. O anche, diversa chiave di lettura, che un Europeo non brillante come ci si attendeva è stato la spinta per un cambio di passo, qualche scelta diversa, la crescita della determinazione del gruppo. In un modo o nell'altro l'Italia ora punta al bis della World Cup 2007. Azzurre in campo mercoledì con la Germania, quindi la sfida che varrà il torneo con gli Usa e poi il Kenia.

ITALIA-SERBIA 3-0
29-27 25-19 25-20

ITALIA: Del Core 11, Lo Bianco 2, Arrighetti 7, Bosetti L. 4, Costagrande 20, Gioli 20. **Libero:** Croce. **Anzanello.** Non entrate: Bosetti C., Barcellini, De Gennaro, Signorile. **All.** Barbolini. **SERBIA:** Vesovic 8, Ninkovic 8, Zivkovic 2, Molnar 5, Vojkovic 17, Brakocovic 13. **Libero:** Popovic. **Malesovic, Bjelica 5.** Non entrate: Antonicovic, Rasic, Cobic. **All.** Terzic. **ARBITRI:** Stahl (Usa) e Perez (Cub). **Classifica:** Italia 23, Stati Uniti 21, Cina 19, Germania 18, Giappone 16, Brasile 12, Serbia 11, Argentina 9, Repubblica Dominicana 8, Corea del Sud 4, Algeria 3, Kenya 0.



Le azzurre esultano per l'ottava vittoria consecutiva (Galbiati)



LA PARTITA

I punti della Costagrande le meraviglie della Croce

SAPPORO - Se è vero che manca l'ufficialità è anche vero che, al di là dei conti, ci sono le vittorie e il gioco che fanno capire tante cose. Così le azzurre dopo aver battuto per 3-0 anche la Serbia hanno festeggiato a lungo, perché l'ottava perla come spieghiamo abbondantemente a parte consegna il biglietto per i Giochi. Ma adesso le prospettive e gli obiettivi delle azzurre sono cambiati e il bis in Coppa del Mondo non è davvero impossibile.

SPIRITO - Con la Serbia era una gara delicata. La vittoria con il Brasile qualche piccola conseguenza l'aveva lasciata. Non è facile ricaricare le batterie mentali in 24 ore dopo un successo di prestigio e fondamentale contro una rivale di sempre. E lo si è visto all'inizio del match di ieri.

Ma questa Italia ha ritrovato tutto il suo spirito e la sua qualità. La serenità che danno le vittorie le ha permesso di inseguire con giudizio, di rimontare da 7-13 nel primo set e di vincere ai vantaggi dopo aver annullato tre set-point.

Da quel momento in poi il match ha cambiato volto e padrone. L'Italia spinta dalle invenzioni di Lo Bianco e da una Gioli in grandissimo spolvero non ha regalato più molto. Dominato il secondo set e vinto senza particolari patemi il terzo e la partita.

Insomma, un'altra bella pro-

va collettiva, con le singole che ancora una volta hanno trovato l'occasione per mettere sigilli importanti. Costagrande ha regalato la solita dote di punti; Del Core bravissima in ricezione ha chiuso primo e secondo set. Il premio come Mvp del match è stato dato a Paola Croce, che in difesa ha fatto meraviglie.

La Serbia nonostante le assenze non si è presentata dimessa e rinunciataria. Terzic ha mischiato le carte, ha fatto scendere in campo l'ennesimo sestetto, ma soprattutto ha rilanciato l'opposto Brakocevic, la mattatrice dell'Europeo, per la prima volta titolare in questa World Cup con un braccio vistosamente fasciato per la recente operazione alla mano. Solo che davanti a questa Italia in questo momento c'è poco da fare.

SOSTA - Ora il torneo si ferma per due giorni. Si torna in campo mercoledì. Le azzurre alle 7 ora italiana affronteranno la Germania di Giovanni Guidetti, una rivincita della semifinale continentale, ma soprattutto la possibilità non facile di portare altri punti alla classifica. Il giorno seguente è in programma la grande sfida con gli stati Uniti, quella che dovrebbe dirci che vincerà la Coppa. Venerdì l'ultimo impegno contro il Kenya. Sognare oltre che legittimo, è doveroso.

w.ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volley: Coppa del Mondo femminile

L'Italia supera la Serbia
e vede le Olimpiadi:
basta battere il Kenya

DI SANTILLO ■ a pagina 23

Donne a Londra: ci siamo «Anima e cuore questa è l'Italia»

*Barbolini felice dopo l'8ª vittoria di fila contro la Serbia
«Rispetto agli Europei è cambiato lo spirito del gruppo»*

«Merito delle ragazze
Io ho solo cercato di
restare sereno per
capire cosa si poteva
fare per migliorare»
di William Chen

SAPPORO - «Prima della
Coppa abbiamo lavorato
per pochi giorni, ma mol-
to bene. Quello che è
cambiato è lo spirito al-
l'interno del gruppo, è di-
verso rispetto a settembre
durante gli Europei».

SERENITA' -Massimo Bar-
bolini è felice e sereno,
come nei tanti momenti
vincenti della sua carrie-
ra azzurra. La vittoria
netta per 3-0 contro la
Serbia proietta l'Italia già
sul podio, come dimostra
lo studio statistico che po-
tete leggere nella parte
superiore della pagina,
che poi vuol dire qualifi-
cazione olimpica. E, a

completare il quadro ro-
seo, mette le azzurre in
condizione di puntare più
in alto, addirittura di ri-
vincere la World Cup. In
questo torneo è assoluta-
mente inutile fare calcoli,
devi pensare a giocare e
vincere, è una sorta di
prova di sopravvivenza.
Ma a volte i calcoli aiuta-
no a capire meglio dove si
è arrivati. Il programma
regala qualche piccolo
vantaggio, ma è faticoso e
massacrante.

Il tecnico emiliano vede
le sue ragazze fare bene
in campo quello che viene
studiato, le vede convin-
te, le vede nuovamente si-
cure.

SICUREZZA - «La squadra
adesso è a mille. Un en-
tusiasmo logico dopo i ri-
sultati ottenuti, che han-
no ridato la consapevo-
lezza dei mezzi tecnici
che queste ragazze han-
no. Stiamo giocando una



buona **pallavolo** e loro stesse se ne rendono conto. Merito delle singole che interpretano bene i compiti che gli vengono assegnati, e che si mettono al servizio della squadra».

Poi il ct ha parlato dell'ultimo match vinto, l'ottavo della serie, il sesto per 3-0.

«La Serbia ha giocato come sa, con il vantaggio di essere spensierata non avendo nulla da perdere. Ha rischiato molto al servizio ed ha forzato il gioco. Nel primo set ci ha messo parecchio in difficoltà, ma siamo stati bravi a reagire, a lottare e farlo nostro».

Barbolini ha poi parlato del programmi immediati, di come verrà preparato l'ultimo tritico di gare: mercoledì con la Germania, giovedì con gli Stati Uniti, venerdì l'ultimo impegno con il Kenya.

«Adesso abbiamo bisogno di staccare per qualche ora la spina - ha sottolineato il ct modenese che in Giappone ha già vinto due medaglie d'oro nella World Cup 2007 e nella Grand Champions nel 2009 - Il trasferimento serale ci consente di arrivare a Tokyo in serata e di avere una intera giornata libera. Poi domani torniamo al lavoro e prepariamo il gran finale».

FATICA - L'Italia ha già giocato otto gare in dieci giorni.

«Stiamo bene anche se ci sono stati tanti impegni ravvicinati, anche la testa sta bene. Dovremo sfruttare al massimo le nostre risorse».

Un passo indietro, la difficile estate, l'Europeo agrodolce, gli infortuni e le scelte. Barbolini l'ha semplificata così.

«Dopo un'estate complicata ho cercato di rimanere il più sereno possibile, di analizzare con calma cosa era successo e cosa sarebbe potuto accadere. Ho visto cosa si poteva fare di più. Ma questi risultati sono soprattutto merito della squadra che sta giocando bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TABELLINO

ITALIA 3 | 0 SERBIA

ITALIA-SERBIA 3-0 (29-27 25-19 25-20) - ITALIA: Del Core 11, Lo Bianco 2, Arrighetti 7, Bosetti L. 4, Costagrande 20, Gioli 20. Libero: Croce. Anzanello. Non entrate: Bosetti C., Barcellini, De Gennaro, Signorile. All. Barbolini. SERBIA: Vesovic 8, Ninkovic 8, Zivkovic 2, Molnar 5, Veljkovic 17, Brackocevic 13. Libero: Popovic. Malesevic, Bjelica 5. Non entrate: Antonijevic, Rasic, Cebic. All. Terzic
ARBITRI: Stahal (Usa) e Perez (Cub). Note: spettatori: 2000. Durata set: 29', 23', 23'.

Le cifre - ITALIA: ace 5, bs 3, mv 11, e 5; ricezione 64% (prf 33%); at. 47%. SERBIA: ace 5, bs 6, mv 3, e 10; ricezione 63% (36% prf.); at. 39%.

La chiave - Due i fondamentali che hanno fatto la differenza in campo: la difesa e l'attacco. Le azzurre, come piace al ct Barbolini, hanno difeso alla morte.

La migliore - Simona Gioli ha sfoderato una grande prova, 14 su 19 in attacco (74%) e ben sei muri punto. È stata lei a trascinare le azzurre al successo.

PROTAGONISTA ▶ Simona trascinatrice (22 punti) contro la Serbia campione d'Europa

Gioli: Vogliamo la Coppa

SAPPORO - Le vedi giocare e ti stropicci gli occhi: le azzurre del volley sono tornate a dettare legge, a giocare da pari a pari e spesso meglio delle migliori squadre del mondo. Sono passati soltanto una quarantina di giorni dalle finali dell'Europeo, quando l'Italia dopo aver abdicato in semifinale era rimasta ai piedi del podio. Eppure quelle sensazioni sembrano solo un brutto sogno, un incubo svanito al risveglio. Perché al di là di come finirà questa World Cup, che sta per consegnare a Barbolini e la sua squadra il biglietto per Londra, una cosa è già assodata l'Italia a dispetto di infortuni e problemi vari, si è svegliata!

ECCO SIMONA - In questa Italia ha ripreso a primeggiare pimpante Simona Gioli. Il match di ieri con la Serbia può essere emblematico: è stata lei a trascinare la squadra dopo l'inizio difficile, è stata lei a devastare la difesa delle campionesse d'Europa, è stata lei con i suoi muri a dare l'ultimo strappo siglando il 23° e il 24° punto del set finale. Il suo score parla chiaro: best scorer con 20 punti, 14 su 19 per un 74% per cento in attacco, sei muri. Complimenti!

Durante i tornei non le piace parlare, elargisce sorrisi e scherzetti. Però i suoi pensieri non li nasconde mai e ieri dopo la vittoria con la Serbia si è lasciata sfuggire: «*Adesso vogliamo vincere la Coppa del Mondo!*».

PROTAGONISTA - Il suo non è stato un anno facile, ma l'impegno e la voglia di essere protagonista non sono mai venute meno. Per rimanere al meglio della condizione ha giocato la seconda metà della stagione a Conegliano, lei abituata a lottare per lo scudetto ha sofferto per conquistare la salvezza. Poi la decisione di provare una nuova esperienza in Russia, accettando le proposte del Fakel Urengoi. Erano i giorni in cui Barbolini aveva deciso di spostarla in diagonale con Lo Bianco nel ruolo di opposto. Mezzo Grand Prix giocato al posto 2, risultati non soddisfacenti. Da lì la decisione di tornare a recitare da "mamma fast". Poi la storia l'abbiamo già raccontata. Oggi Simo è tornata un punto di riferimento per le compagne, un punto di forza per la squadra, una giocatrice da temere per le avversarie.

w.ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'azzurra Simona Gioli, 34 anni, mattatrice contro le serbe (Foto Galbiati)





Azzurre avanti al mondiale

Avesani → a pagina 22

C'è profumo di Londra

Ottavo successo per l'Italvolley in World Cup: Serbia ko Ora il pass per Londra 2012 è davvero a un passo

Paolo Avesani

■ L'Italia sale sull'otto volante: direzione Londra. Alla world cup giapponese di **volley**, la Nazionale femminile schianta 3-0 la Serbia, inanella l'ottava vittoria di fila e, soprattutto, ipotoca il pass per i Giochi Olimpici. A Sapporo, contro le campionesse d'Europa (anche se in formazione differente da quella che ha conquistato l'oro a Belgrado), le Azzurre offrono una prestazione fatta di carattere, determinazione, ma anche di grande tecnica e applicazione tattica. Lo Bianco e compagne tengono a freno la furia serba e la stanchezza dei match precedenti; hanno la pazienza di ritrovare il proprio ritmo e stroncano le avversarie, mettendo in cascina il sesto 3-0.

La gara si dimostra ostica perché la Serbia mura bene, difende meglio ed è incisiva in

attacco. Brakocevic e compagne conducono fino al 23-20 e spremano tre set point, ma le Azzurre non perdono lucidità e con un ace di Del Core vanno uno a zero.

Al rientro in campo, l'Italia impone il proprio gioco: il muro imbriglia le attaccanti avversarie, mentre Costagrande e Gioli passano con continuità. Sul due a zero, il servizio di Bosetti e le ottime difese di Croce mandano il match in archivio. A fine gara tutta la gioia di coach Barbolini: «Questa bellissima serie di prestazioni e di vittorie è merito della squadra che sta giocando molto bene». SL'Italia torna in campo dopodomani, contro la Germania, vice campionessa di Europa, allenata dal modenese (come Barbolini) Guidetti. Un successo da tre punti contro Grun e compagne varrebbe il pass automatico per Londra, in caso

contrario, si dovrebbero cercare i tre punti nell'ultima sfida contro il Kenya ultimo in classifica. Ma a questo punto, come dichiara Gioli, l'Italia vuole di più: «Alla qualificazione manca poco, ma noi guardiamo alla Coppa del Mondo».

La voglia di vincere nel gruppo è fortissima. Parola di Paola Croce, il libero premiata mvp contro la Serbia: «Abbiamo messo in campo i nervi la grinta, la determinazione. Volevamo vincere e vincere da tre punti. Il premio? È mio come di tutta la squadra».

Con le Azzurre che vanno alla grande, la Nazionale maschile di **volley** è partita per il Giappone. Dopo l'eccellente secondo posto all'europeo, i ragazzi di Berruto cercheranno di conquistare il pass olimpico anche loro in World cup. Il primo impegno di Savani e compagne sarà contro la Russia alle 7 con diretta su Sky sport 2.



Moviola

La Lega volley sempre più tecnologica. Nell'All Star di Volley di venerdì scorso la Lega Serie A ha provato una speciale telecamera slow motion installata sul lato corto del campo all'altezza della rete. La slo-mo, non visibile ai telespettatori, grazie alla sua possibilità di effettuare replay ben definiti, ha fornito riferimenti utili sui palloni toccati a muro



— | VOLLEY | —

Le azzurre battono anche la Serbia regina d'Europa

TOKYO - Una macchina perfetta che centra l'ottava vittoria e guarda da vicinissimo ai Giochi di Londra. L'Italia rosa della pallavolo continua la sua marcia marrestabile nella World Cup, battendo anche le campionesse d'Europa della Serbia con un 3-0 (il sesto consecutivo, stavolta con 29-27, 25-19, 25-20) che mostra la superiorità della nazionale di Massimo Barbolini. Dopo lo show con il Brasile, si bisca anche con le serbe: l'aritmetica ancora non lo dice, ma la squadra sta praticamente staccando il biglietto olimpico.

La nazionale delle meraviglie sale ora a quota 23 punti, in testa al girone e nell'ultima giornata c'è la sfida tra le azzurre e il fanalino di coda Kenya.

L'appetito vien mangiando e per la prima volta dalle parole di Simona Gioli è uscito il traguardo non più segreto: «Adesso vogliamo vincere la Coppa». Per questo il cammino è ancora impervio ci sono da battere Germania e Stati Uniti, a Tokyo dove la squadra si è trasferita. Ma sognare il bis del trionfo del 2007 non costa niente. Fondamentali la potenza di Costagrande e la velocità di Gioli, importantissima la prova di Del Core, non solo in difesa e ricezione, ma soprattutto al servizio ed a muro. Paola Croce si è meritato il premio come mvp del match (ricevendo il riconoscimento non ha potuto trattenere lacrime ed emozione), confermando di essere un valore aggiunto in questa Italia.



Il ct Barbolini



Volley

Fine di un ciclo, anzi no a Londra l'allegra Italia di Costagrande e Bosetti

World Cup, 8 vittorie su 8: senza la Piccinini

Battute Brasile e Serbia: un capolavoro reso possibile da giovani e riserve

ALESSANDRA RETICO

Le ragazze e la malinconia, la calma di chi vede lontano. Otto gare otto successi, solo tre set lasciati per strada, veloci cambi di mani, la veterana a casa, la prima volta di una diciassettenne. Le donne della pallavolo non hanno tempo da perdere. Sono prime nella classifica della World Cup in Giappone, imbattute con 23 punti, hanno spazzato via squadre e dubbi, adesso manca veramente poco per andare a Londra. Si classificano ai Giochi le prime tre del torneo, rimangono solo tre partite da disputare (mercoledì contro la Germania, giovedì Stati Uniti e venerdì Kenya), basta vincerne anche soltanto una a pieni voti per assicurarsi il pass

dire a tutti: non siamo finite.

Perché la paura c'era, di un ciclo esaurito, di una storia interrotta. All'appuntamento più importante le ragazze sono arrivate con l'anima bastonata, senza forze dopo un'estate disgraziata, cattiva e maleducata, con il perno del libero Cardullo infortunata già al Grand Prix, a un giorno dall'inizio Serena Ortolani con le costole ammaccate. Addosso la mestizia di un europeo perso (quarte), la partecipazione alla Coppa grazie a una wild card, a una settimana dalla partenza la Picci che dice non vengo (problemi alla tiroide), un ct incupito e tormentato dalla domanda: «Ho sbagliato qualcosa?». È bella la pallavolo perché non è superfina. Nessuna ambiguità, gesti eclatanti. Solo le cose necessarie. Tre passaggi, il più possibile puliti. In Giappone le azzurre hanno copiato il minimalismo degli ospiti.

Muro d'acciaio, difesa generosa, e un gruppo che si è rigenera-

to veloce. Dentro le due sorelle Bosetti, Lucia e Caterina, quest'ultima 17enne ma con colpi senza vergogna e una panchina che ha lavorato tutta: Signorile in regia, Anzanello e la ventenne Folie al centro, Barcellini martello, Sirressi libero. Le veterane con l'esperienza e il rifiuto del rimpianto, l'argentina Carolina Costagrande candidata a top scorer del torneo, un buon umore diffuso che fa chiedere: «E adesso, perché non puntare anche alla Coppa?». Come nel 2007. Vento favorevole, nell'ordine hanno superato Giappone, Cina, Repubblica Dominicana, Argentina, Algeria, Corea del Sud, e addirittura le ormai ex favorite del Brasile e la Serbia regina d'Europa. Davanti ancora gli Usa secondi e la Germania dell'italiano Guidetti, vicecampione d'Europa, ora quarta, mentre il Kenya, ultima, dovrebbe essere solo una formalità e la Cina, terza, preme dall'altra parte. Lassù le ragazze e l'allegra malinconia, che porta lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMI MATCH DA MERCOLEDÌ, C'È LA GERMANIA

La gioia delle azzurre contro la Serbia: finora hanno battuto Giappone, Cina, Repubblica Dominicana, Argentina, Algeria, Corea del sud, Brasile oltre alle campionesse europee. Mercoledì la Germania, poi Usa e Giappone



Volley, Serbia k.o., Londra è a un passo

L'alchimista Barbolini ha trovato la formula giusta per l'Olimpiade

**Celebrazione** Le azzurre festeggiano il 3-0 alla Serbia (Galbiati)**Assenze e scelte**

Le defezioni di Piccinini e Ortolani hanno costretto il c.t. a scelte rivelatesi vincenti

A volte è una questione di mancanze. E questa è una di quelle. La pallavolo femminile è a mezzo passo da Londra 2012 — serve vincere una partita su tre e l'ultima è con il Kenya — e quasi per un bizzarro gioco del destino, l'incastro perfetto è arrivato da due defezioni. Quella di Francesca Piccinini, chiamata fuori prima della partenza per il Giappone (un problema alla tiroide) e quella di Serena Ortolani, un attimo dopo esserci atterrata. Scelte obbligate quindi? Scelte assennate, più che altro. Perché se sei un allenatore, c'è una legge non scritta che ti toglie dai pasticci, sempre: far concentrare ognuna sul meglio che sa. Sembra facile. Soprattutto per chi la Coppa del Mondo la detiene (nel 2007 11 vittorie in altrettante partite per le azzurre). Non lo è, se quattro anni nello sport sono un'era geologica e l'Italia usciva con le certezze sotto le scarpe da un Europeo giocato male appena qualche settimana prima. «C'è uno spirito diverso rispetto agli Europei — analizza il c.t. Barbolini —, che viene soprattutto dai risultati e poi dal ritorno alla consapevolezza, delle ragazze, nei loro mezzi. Stanno facendo qualcosa di grande. Le mie scelte? Ho cercato di essere il più obiettivo possibile e sono i risultati a dire che sono state giuste. Non è merito mio ma delle giocatrici». Tre le mosse vincenti: riportare Costagrande al

suo ruolo, promuovere Bosetti opposta (ma non è la prima volta) e affidare la ricezione a un libero. Così dopo aver annichilito il Brasile, l'Italia ha battuto la Serbia campione d'Europa con lo stesso trattamento: 3-0. Aggiungete che Gioli ha messo a terra lo stesso numero di palloni di Costagrande. La prima però è un centrale, attacca palle ricevute perfette, alzate altrettanto perfettamente. E quello è più facile, se hai in squadra la palleggiatrice più forte del mondo: Eleonora Lo Bianco. Mettete anche «Leo» nella lista, adesso. La delusione della pallavolo era rimasta un malcontento di sottofondo che aveva accompagnato i nomi delle possibili portabandiera (dando per scontato che sia una donna). Adesso che i Giochi olimpici sono lì, a portata di una banale somma matematica, il volley chiede di dare una possibilità anche al suo capitano. Quella donna che un anno fa, proprio in Giappone, si era accorta che qualcosa non andava, che c'era un corpo estraneo in un'intima parte di lei. Quel corpo estraneo era un tumore. Un anno fa Eleonora Lo Bianco non sapeva se sarebbe andata a Londra. E non perché mancava la qualificazione.

Eleonora Cozzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le donne del **volley** sono tornate: a Londra faranno paura a tutte

Coppa del Mondo: 8° successo di fila per le azzurre
Per il pass olimpico basta battere il Kenya, ultimo

3-0 ALLA SERBIA

Dopo un'estate da incubo la rinascita in Giappone Il ct: «Cambiato lo spirito»

RICAMBI VINCENTI

Piccinini e Cardullo ko Bosetti e Croce non le fanno rimpiangere

23
Punti

La classifica della Coppa del Mondo a tre turni dal termine: Italia 23, Usa 21, Cina 19, Germania 18, Giappone 16, Brasile 12, Serbia 11, Argentina 9, Rep. Dominicana 8, Corea 4, Algeria 3, Kenya 0. Le prime tre qualificate per Londra 2012

La storia

ROBERTO CONDIO

Non esiste, negli sport di squadra, un torneo più massacrante della Coppa del Mondo di **volley**. Dura 15 giorni, in 11 si gioca e negli altri si viaggia da un capo all'altro del Giappone. Per spuntarla, e staccare uno dei tre pass olimpici in palio, occorre gente forte e tosta. Serve un gruppo di guerrieri. Come quello dell'Italia delle donne, la nostra Nazionale più vincente del 21° secolo. Trionfò da imbattuta nel 2007, si sta ripetendo quest'anno. Otto vittorie in otto partite, un filotto di sei 3-0, compresi quelli rifilati a Sapporo sabato al Brasile campione olimpico e ieri alla Serbia regina d'Europa. Restano tre fatiche per chiudere la maratona e alle azzurre bastano tre punti per garantirsi il posto a Londra 2012, la loro quarta Olimpiade consecutiva. Li faranno, senza problemi: dovessero digiunare mercoledì con la Germania e giovedì con gli Usa, li prenderanno venerdì con il Kenya. «Ma non ci accontentiamo: noi rivogliamo la Coppa», dice Simona Gioli, 34 anni, l'unica mamma del gruppo, miglior muro del torneo.

Anche senza oro-bis, sarebbe comunque un'impresa strepitosa. Persino inimmaginabile alla vigilia. Perché 40 giorni fa l'Italia aveva chiuso nel peggio-

re dei modi un'estate piena di errori e di guai. Stracciata dalla Germania e battuta pure dalla Turchia, solo 4ª negli Europei di Belgrado dopo aver stravinto le ultime due edizioni, in crisi di gioco e di identità, ammessa alla Coppa del Mondo soltanto grazie alla «wild card» strappata dalla **Federvolley** facendo valere meriti sportivi e peso politico.

Sembrava un gruppo quasi al capolinea, con tante senatrici avanti con gli anni e magari non più affamate come una volta. Nel momento più delicato, una di loro ha rilanciato la sfida. «Non siamo finite, abbiamo ancora molto da dare e lo dimostreremo arrivando a Londra», ha detto Antonella Del Core, costretta a saltare Pechino 2008 per un'aritmia cardiaca riscontratale a ridosso dei Giochi.

Ha avuto ragione, la schiacciatrice napoletana. In Giappone, le azzurre sono rinate. Tornando a difendere come ai bei tempi. Schiacciando e murando, soffrendo e gioiando da squadra vera. Nonostante nuovi guai, dopo quelli estivi. Irrecuperabili Cardullo, miglior libero del globo, e la sua vice Merlo, già assenti per infortunio agli Europei, prima della Coppa del Mondo il ct Barbolini ha perso Piccinini («Troppo stanca per dare il mio contributo: ho problemi di tiroide») e Ortolani. Così, nell'emergenza, è nata l'ennesima Italia di un 2011 come minimo complicato. Con un'opposta

(Lucia Bosetti) alta appena 175 cm contro i 190 minimi delle altre pretendenti al podio. Con un libero (Paola Croce) al rientro dopo un anno di inattività speso per laurearsi in Lettere e coltivare la sua storia d'amore.

Nessuno pronosticava le azzurre tra le prime tre. Invece, tra Hiroshima e Sapporo, è scattato qualcosa. «Ho rivisto uno spirito diverso, antico - dice Massimo Barbolini, ct dal 2006 -. Un entusiasmo che cresce con i risultati positivi e con la consapevolezza dei grandi mezzi che ha questo gruppo.

E ogni giorno, giochiamo sempre meglio».

Vale di nuovo la pena vedere questa Italia, seguirla nelle mattine nipponiche quando da noi è notte fonda. Ha poco fisico ma testa e cuore in dosi esagerate. In più, ha tecnica ed equilibrio. Non cade una palla, in difesa. Leo Lo Bianco, capitana tornata in campo 9 mesi fa dopo aver domato un tumore al seno, è la più illuminata delle registe. Carolina Costagrande, oriunda argentina con antenati di Pinerolo, è il terminale che mancava dopo l'addio dell'altra naturalizzata Agüero. L'Olimpiade, adesso, non è più un problema. Saranno battaglie stellari, a Londra. Con la corazzata Usa, con il Brasile che non potrà essere così brutto com'è in questi giorni, con la Serbia delle ragazzine terribili, con la Cina in fase di decollo. Ma l'Italia delle guerriere ritrovate fa di nuovo paura a tutte.





Italo-argentina
Un attacco di Carolina
Costagrande, 31 enne con
bisonni di Pinerolo

PALLAVOLO**L'Italia schianta la Serbia
Olimpiadi a un passo**

Una macchina perfetta che centra l'ottava vittoria e guarda da vicinissimo ai Giochi di Londra. L'Italia rosa della pallavolo continua la sua marcia inarrestabile nella World Cup, battendo anche le campionesse d'Europa della Serbia con un 3-0 (il sesto consecutivo) che mostra la superiorità e lo stato di forma della nazionale di Barbolini. Una striscia che non conosce soste, perché le azzurre nella manifestazione in corso in Giappone conservano l'imbattibilità.



OTTOVOLANTE PER LONDRA

L'Italvolley fa il pieno di vittorie alla World Cup Olimpiadi a un passo

■ Sapporo (Giappone)

E' FATTA. Manca la certezza aritmetica, ma l'Italvolley femminile si può già considerare a Londra, e adesso che l'obiettivo principale della trasferta in Giappone per la Coppa del Mondo è centrato, le azzurre di Massimo Barbolini puntano a fare il bis nell'albo d'oro. Quattro anni fa non perse neanche una partita, finora l'impresa sta riuscendo perché quello di ieri è l'ottavo successo su otto. Le prossime due partite non saranno semplici, contro gli Stati Uniti e la Germania prima della passerella contro il Kenya che dà già la tranquillità del pass. **DI SICURO**, quella delle ragazze azzurre è un'impresa. Soprattutto alla luce di un europeo deludente, chiuso al quarto posto e con diversi problemi. Sembra una vita fa, non due mesi, anche se nemme-

no ieri il ct Barbolini si è lasciato andare: «Questa bellissima serie di prestazioni e di vittorie sono tutto merito della squadra che sta giocando molto bene». In realtà, c'è tanto del ct in questo successo: l'inserimento di Lucia Bosetti come opposto ha dato equilibrio e liberato finalmente la vera Carolina Costagrande, brava a sfruttare gli spazi in attacco che si sono creati per lei. Fa quasi impressione pensare che questa squadra incapace di perdere ha lasciato a casa, non per scelta ma per necessità, il miglior libero del mondo (Cardullo) e il suo vice Merlo, Francesca Piccinini e Serena Ortolani (al suo posto è stata chiamata in extremis la De Gennaro). Ma sarebbe ingiusto ricordare le assenze, nel giorno dell'impresa che vale l'accesso ai Giochi. **Classifica:** Italia 23, Stati Uniti

21, Cina 19, Germania 18, Giappone 16, Brasile 12, Serbia 11, Argentina 9, Repubblica Dominicana 8, Corea del Sud 4, Algeria 3, Kenya 0.

Doriano Rabotti

Italia	3
Serbia	0

(29-27, 25-19, 25-20)

ITALIA: Del Core 11, Lo Bianco 2, Arighetti 7, Bosetti L. 4, Costagrande 20, Gioli 20, Croce (L), Anzanello. Ne Bosetti C., Barcellini, De Gennaro, Signorile. All. Barbolini.
SERBIA: Vesovic 8, Ninkovic 8, Zivkovic 2, Molnar 5, Veljkovic 17, Brakocevic 13, Popovic (L), Malesevic, Bjelica 5. Ne Antonijevic, Rasic, Cebic. All. Terzic.
Arbitri: Stahal, Perez.
Note: spettatori 2.000. Durata set: 29', 23', 23' tot. 1h15'. Italia: ace 5, bs 3, m 11, e 5. Serbia: ace 5, bs 6, m 3, e 10.





CATERINA BOSETTI

FIGLIA e sorella d'arte. Giuseppe è suo padre ed è stato l'ex ct azzurro. Lucia è la sorella maggiore che gioca con lei in nazionale. Caterina, schiacciatrice, in forza a Villa Cortese, è arrivata da poco in azzurro. Con i suoi 17 anni è la più giovane.



RAPHAELA FOLIE

BOLZANINA, 20 anni, inizia la sua carriera nel Caldaro a pochi chilometri da casa. Dopo aver giocato a Trento, arriva la grande chiamata. Nel 2010 infatti, appena terminati gli esami di maturità, viene acquistata dal Novara e arrivano subito le prime convocazioni. E' una delle centrali.



SIMONA GIOLI

È NATA a Rapallo il 17 settembre 1977. Altezza 185. Centrale. Gioca nel Fakel Novy Urengoy (Russia). Nazionale: 267 presenze. In azzurro: 1° World Cup 2007, 1° Europei 2007, 2° Europeo 2005, 1° Mediterraneo 2009, 1° Europei 2009, 1° Grand Champions Cup 2009.



ELEONORA LO BIANCO

È NATA a Borgomanero il 22 dicembre '79. Altezza 172. Alzatrice. Gioca nel Galatasaray Istanbul. In azzurro: 1° Mondiale 2002, 2° Europei 2001 e 2005, 2° Grand Prix 2004 e 2005, 1° World Cup 2007, 1° Europei 2007, 1° Europei 2009, 1° Grand Champions Cup 2009.



NOEMI SIGNORILE

E' NATA a Torino il 15 febbraio del 1990. L'esordio in A1 a quindici anni e mezzo con il Chieri. E' una delle registe azzurre. Nel 2010 la prima convocazione in nazionale. Si è fatta un nome — e anche le ossa — nella serie cadetta: in A2. La scorsa stagione è stata acquistata dal Bergamo. I Red Hot Chili Peppers sono il suo gruppo preferito.



VALENTINA ARRIGHETTI

È NATA a Genova il 26 gennaio 1985. Altezza 185 centimetri. Centrale. Gioca nella Norda Foppapedretti Bergamo. Nazionale: 112 presenze; esordio a Roma il 3 gennaio 2006 Italia-Siram Roma 3-1. In azzurro: 1° Universiadi 2009, 1° Europei 2009, 1° Grand Champions Cup 2009, 3° World Grand Prix 2010.

CRISTINA BARCELLINI

È NATA a Novara il 20 novembre 1986. Altezza 185 centimetri. Schiacciatrice. Gioca nell'Asystel Novara. Nazionale: 54 presenze; esordio a Montecarlo il 2 giugno 2009 Italia-Francia 3-0. In azzurro: 1° Universiadi 2009, 1° Grand Champions Cup 2009, 3° World Grand Prix 2010.



ANTONELLA DEL CORE

NAPOLETANA, ha 31 anni. Altezza 182. Schiacciatrice. Gioca nel Fakel Novy Urengoy (Russia). Nazionale: 187 presenze; esordio a Brema il 7 gennaio '99 in Italia-Cuba 3-0. Trionfi in azzurro: 1° World Cup e 1° Europei 2007, 1° Europei e 1° Grand Champions Cup nel 2009.



IMMACOLATA SIRRESSI

NATA a Santeramo Colle, in provincia di Bari, è l'altro libero azzurro. Ha ventuno anni. Cresciuta nella squadra di casa, la prima esperienza lontana dalla Puglia l'ha fatta a Novara. Adesso gioca nell'Urbino.



CAROLINA COSTAGRANDE

È NATA a El Trebol Santa Fè in Argentina il 15 ottobre 1980. Altezza 186 centimetri. Il suo ruolo è quello di schiacciatrice. Gioca nel Guangdong Hengda (Cina). In nazionale ha collezionato finora cinque presenze. L'esordio è stato a Brasilia (Bra) il 14 luglio 2011, in Italia-Giappone 0-3.



PAOLA CROCE

È NATA il 6 marzo del 1978 a Roma. È il libero della nazionale ed è rientrata in Italia in questa stagione dopo l'esperienza all'estero, in Francia col Racing Club de Cannes. Attualmente gioca con l'Universal Modena. Passioni musicali: il rock.



LUCIA BOSETTI

È NATA a Tradate il 9 luglio 1989. Altezza 175. Schiacciatrice. Gioca nella MC-Carnaghi Villa Cortese. In azzurro: 3° World Grand Prix 2008, 1° Universiadi 2009, 1° Europei 2009, 1° Grand Champions Cup 2009.



MASSIMO BARBOLINI

È NATO a Modena il 29 agosto 1964. È tecnico della nazionale femminile italiana dal 2006. Lunga e piena di successi la sua carriera da allenatore di club con 4 titoli di Campione d'Italia, 5 Coppe Italia, 2 Champions League, 1 Coppa delle Coppe, 2 Coppe Cev e 1 Supercoppa Europea. Sin qui la sua avventura in nazionale è stata davvero positiva. Fra i trionfi, quelli negli Europei e nella World Cup 2007 col record di 21 vittorie consecutive, nei Giochi del Mediterraneo, Campionati Europei e Grand Champions Cup nel 2009.



SARA ANZANELLO

È NATA a San Donà di Piave (Ve) il 30 luglio 1980. Altezza 192. Centrale. Gioca nella Azerail Baku. Nazionale: 242 presenze - esordio: Arezzo, 30 maggio 1998 Italia-Cuba 0-3. In azzurro: 1° Mondiali 2002, 1° World Cup 2007, 2° Grand Prix 2004, 2° Europei 2005, 2° Grand Prix 2005, 3° Grand Prix 2006.



VOLLEY OTTAVA VITTORIA IN WORLD CUP E LONDRA SI AVVICINA

L'Italia perfetta schiaccia la Serbia

● **ROMA.** Una macchina perfetta che centra l'ottava vittoria e guarda da vicinissimo ai Giochi di Londra. L'Italia rosa della pallavolo continua la sua marcia inarrestabile nella World Cup, battendo anche le campionesse d'Europa della Serbia con un 3-0 (il sesto consecutivo) che mostra la superiorità e lo statto di forma della nazionale di Massimo Barbolini. Una striscia che non conosce soste, perché le azzurre nella manifestazione in corso in Giappone conservano l'imbattibilità.

E così dopo lo show con il Brasile, si bissa anche con le serbe in un match che porta l'Italvolley con un piede alle Olimpiadi: l'aritmetica ancora non lo dice, ma la squadra sta praticamente staccando il biglietto per Londra 2012. La nazionale delle meraviglie sale ora a quota 23 punti, in testa al girone e nell'ultima giornata c'è la sfida tra le azzurre e il fanalino di coda Kenya.

L'ennesimo successo ha di fatto regalato la qualificazione. L'appetito vien mangiando e per la prima volta dalle parole di Simona Gioli è uscita la cosa che tutti adesso cominciano a pensare: «Adesso vogliamo vincere la Coppa». Per questo il cammino è ancora impervio ci sono da battere Germania e Stati Uniti, a Tokyo dove la squadra si è trasferita. Ma sognare il bis del trionfo del 2007 non costa niente.

Chi si aspettava un match facile, tra una squadra lanciata e una semidelusa, si sba-



AZZURRE Carolina Costagrande

gliava di grosso. «La Serbia ha giocato senza pensieri, ha servito e attaccato alla morte - l'analisi del ct Barbolini -. Nel primo set ci ha messo in difficoltà ma noi abbiamo saputo reagire e soffrire e abbiamo rimontato e vinto. Questa bellissima serie di prestazioni e di vittorie sono tutto merito della squadra.»

«Abbiamo iniziato piano, sapevamo che loro anche se ogni volta giocano con una formazione diversa sono una squadra con caratteristiche precise - le parole di Ele Lo Bianco -. Siamo state brave a rimontare, vincere il set e poi a tenere in mano il gioco». Continua il sogno delle azzurre, per Londra è quasi fatta.



Italvolley, le perle sono 8 Londra o mai e a un passo



► Antonella Del Core in azione.

VOLLEY L'aritmetica ancora non lo dice, ma l'Italia è ad un passo dallo staccare il biglietto per Londra 2012. Anche le campionesse d'Europa della Serbia si sono dovute inchinare al rullo azzurro, che le ha travolte per 3-0 (il sesto consecutivo) 29-27, 25-19, 25-20. La serie dell'Italia, tuttora imbattuta, ha raggiunto quota otto successi, per un totale di 23 punti e nell'ultima giornata c'è la sfida tra le azzurre e il fanalino di coda Kenya. «La Serbia ha giocato bene, ha servito e attaccato alla morte - ha detto il Ct Barbolini - ma noi abbiamo saputo reagire e soffrire e abbiamo rimontato e vinto». • **METRO**



La World Cup di pallavolo femminile celebra l'ottavo successo delle azzurre di Barbolini

UN SOGNO MERAVIGLIOSO

Italvolley imbattibile, Serbia ko

Tutte in formissima le nostre, sempre più lanciate verso la conquista del trofeo e del pass per le Olimpiadi: top scorer Costagrande e Gioli

■ Francesco Pungitore

ROMA - Vietato svegliarsi. Se questa World Cup è un sogno, è davvero meraviglioso! L'Italvolley non si ferma in Giappone e rifila l'ottava vittoria consecutiva. A cadere sotto i colpi delle azzurre, stavolta, sono state nientemeno che le campionesse d'Europa della Serbia. L'ennesimo tre a zero del torneo, peraltro, anche se i parziali (29-27; 25-19; 25-20) testimoniano una battaglia punto su punto per quasi un'ora e mezza di gioco. Ma la strenua resistenza serba non è bastata di fronte alla spettacolare esibizione di forza delle ragazze di Barbolini. Tutte in formissima le nostre, sempre più lanciate verso la conquista del trofeo e del pass per le Olimpiadi.

Il tabellino celebra le splendide top scorer Costagrande (20 punti) e Gioli (20), ottimamente sostenute da Del Core (11), Lo Bianco (2), Arrighetti (7), Lucia Bosetti (4) e dal libero Croce, eletta giocatrice del match (Mvp). Per l'Italia anche cinque battute vincenti e 11 muri. L'aritmetica ancora non lo dice, certo, ma l'Italia adesso è a un passo dallo staccare il biglietto per Londra 2012. La serie delle azzurre, tuttora imbattute, ha raggiunto quota otto, per un totale di 23 punti e nell'ultima giornata (il 18) c'è la sfida tra le azzurre e il fanalino di coda Kenya. Il successo di ieri ha, di fatto, regalato la qualificazione e riproposto una volta per tutte Lo Bianco e compagne come stelle del firmamento del volley e dello sport italiano. Per la prima volta dalle parole di Simona Gioli è uscita la cosa che tutti sperano: «Adesso vogliamo vincere la Coppa». Ma il cammino è tutto in salita e ci sono da battere la Germania (il 16) e, soprattutto, gli Stati Uniti (il 17), a Tokyo dove la squadra si è trasferita già da ieri. Una macchina perfetta, dunque, questa Italia rosa della pallavolo che continua la sua

marcia inarrestabile in World Cup. La sfida con la Serbia ha rispettato i pronostici della vigilia: una partita difficile contro una delle squadre più forti d'Europa. Il sestetto di Terzic è stato avanti anche 13-7. Poi, però, è iniziata la rimonta azzurra. Fondamentali la potenza della Costagrande e la velocità della Gioli, importantissima la prova della Del Core, non solo in difesa e ricezione, ma soprattutto al servizio ed a muro. E poi Paola Croce che, non a caso, si è meritata il premio di Most Valuable Player ricevendo il riconoscimento tra lacrime ed emozione. Le azzurre hanno rimontato punto su punto, annullando tre palle set. Poi si sono imposte loro a imporre il ritmo di gioco e la Serbia, che per la prima volta nel torneo ha utilizzato Brakocevic, si è dovuta arrendere. Per le ragazze della ex Jugoslavia un tabellino di 8 palle per Vesovic e poi Ninkovic 8, Zivkovic 2, Molnar 5, Veljkovic 17, Brakocevic 13. Adesso, dunque, tutti con la testa a Tokyo ed alla prossima partita. Sarà quasi un derby contro le tedesche allenate dal coach italiano Guidetti.

I NUMERI

LA CLASSIFICA DI WORLD CUP

ITALIA	23
USA	21
CINA	19
GERMANIA	18
GIAPPONE	16
BRASILE	12
SERBIA	11
ARGENTINA	09
R. DOMINICANA	08
COREA	04
ALGERIA	03
KENYA	00



I RISULTATI DELLE SFIDE DI IERI

ITALIA	3
SERBIA	0
<hr/>	
CINA	3
COREA	0
<hr/>	
GIAPPONE	3
BRASILE	0
<hr/>	
GERMANIA	3
ARGENTINA	0
<hr/>	
ALGERIA	3
KENYA	1
<hr/>	
USA	3
R. DOMINICANA	0





Olimpiadi vicine Le azzurre sono ormai certe di un posto (Ansa)

Volley, le azzurre umiliano la Serbia

Invincibili

● Al Mondiali l'Italia conquista l'ottava vittoria di fila (e la qualificazione alle Olimpiadi del 2012).

Giappone

Otto vittorie su otto gare: più che una squadra, le ragazze allenate da Massimo Barbolini sembrano un rullo compressore

Verso Londra

La nazionale femminile di pallavolo continua la sua marcia inarrestabile nella Coppa del Mondo, battendo

dopo il Brasile anche le campionesse d'Europa della Serbia con un 3-0 (il sesto consecutivo) che ne mostra la superiorità e lo stato di forma. La nazionale delle meraviglie sale ora a quota 23 punti, in testa al girone e le prossime - ultime - tre gare sono contro Germania, Stati Uniti e Kenya. Il titolo mondiale, dunque, comincia a diventare qualcosa di più di un sogno e c'è chi spera di bissare il successo del 2007. Intanto, anche se l'aritmetica ancora non lo dice, la squadra ha virtualmente staccato il biglietto per partecipare alle Olimpiadi di Londra 2012 (ci vanno le prime tre). (City)



VOLLEY/ WORLD CUP

Azzurre inarrestabili anche la Serbia cede Coppa nel mirino, Londra è a un passo

Battute le campionesse d'Europa 3-0 per l'Italia è l'ottava vittoria consecutiva

UNA MACCHINA perfetta che centra l'ottava vittoria e guarda da vicinissimo ai Giochi di Londra. L'Italia rosa della pallavolo continua la sua marcia inarrestabile nella World Cup, battendo anche le campionesse d'Europa della Serbia con un 3-0 (il sesto consecutivo) che mostra la superiorità e lo stato di forma della nazionale di Massimo Barbolini. Azzurre da record, ancora imbattute in Giappone. E così dopo lo show con il Brasile, si bisca anche con le serbe in un match che porta l'Italvolley con un piede alle Olimpiadi: l'aritmetica ancora non lo dice, ma la squadra sta praticamente staccando il biglietto per Londra 2012. La nazionale delle meraviglie sale ora a 23 punti, in testa al girone e nell'ultima giornata c'è la sfida tra le azzurre e il fanalino di coda Kenya.

L'ennesimo successo ha di fatto regalato la qualificazione. Per la prima volta dalle parole di Simona Gioli è uscita la cosa che tutti adesso cominciano a pensare: «Adesso vogliamo vincere la Coppa». Il cammino è ancora impervio ci sono da battere Germania e Stati Uniti, ma sognare il bis del trionfo del 2007 non costa niente.

Chi si aspettava un match facile, tra una squadra lanciata e una semi-delusa, si sbagliava di grosso. Le giovani serbe hanno colpi e orgoglio e per metà del primo set hanno messo sotto un'Italia macchinosa in attacco. Il sestetto di Terzic è stato avanti anche 13-7, poi però è iniziata la rimonta azzurra. Fondamentali la potenza di Costagrande e la velocità di Gioli, importantissima la prova di Del Core, non solo in difesa e ricezione, ma soprattutto al servizio e a muro. Paola Croce si è meritato il pre-

mio come miglior giocatrice del match.

Le azzurre hanno rimontato punto su punto, annullato tre palle set e poi si sono imposte 29-27, dal secondo set in poi sono state loro a imporre il ritmo di gioco e la Serbia, che per la prima volta nel torneo ha utilizzato Brakocevic, si è dovuta arrendere. «La Serbia ha servito e attaccato alla morte - l'analisi del ct Barbolini - nel primo ci ha messo in difficoltà ma noi abbiamo saputo reagire».

«Sapevamo che loro sono una squadra con caratteristiche precise - le parole di Eleonora Lo Bianco - siamo state brave a rimontare, vincere il set e poi a tenere in mano il gioco sino alla fine». Il sogno delle azzurre continua, per Londra è quasi fatta: ora l'obiettivo è tornare a vincere anche la Coppa del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La gioia delle azzurre



PALLAVOLO SERBIA KO 3-0, AZZURRE SUPER

Italia vicina alle Olimpiadi Gioli: «Vogliamo la Coppa»

>>

Adriano Stabile
Roma

Le ragazze azzurre "vedono" il traguardo olimpico e, consapevoli della propria forza, escono allo scoperto. Il 3-0 (29-27, 25-19, 25-20 in un'ora e 14 minuti) di ieri contro la Serbia campione d'Europa pone l'Italia a un passo dalla qualificazione ai Giochi di Londra 2012 e, a questo punto, è lecito sognare.

«Adesso vogliamo vincere la Coppa del Mondo», dice, sbilanciandosi, Simona Gioli che, come Carolina Costagrande, ha collezionato la bellezza di 20 punti contro le serbe. Oggi e domani il torneo si ferma in vista delle ultime tre gare, decisive. L'Italia, che ieri ha conquistato l'ottavo successo su 8 gare (il sesto consecutivo per 3-0) e poi si è trasferita a Tokyo, deve superare gli ostacoli Germania

(mercoledì) e Stati Uniti (giovedì) per mettere le mani sulla Coppa. Venerdì poi il gran finale contro il Kenya, che non dovrebbe creare problemi "dal basso" delle sue 8 sconfitte di fila. «Questa bellissima serie di prestazioni e di vittorie sono tutto merito della squadra che sta giocando molto bene», dice raggiante il commissario tecnico azzurro Massimo Barbolini. In classifica l'Italia è prima con 23 punti, davanti a Stati Uniti con 21, Cina a 19 e Germania a 18. Eccellente, contro la Serbia, la prestazione di Antonella Del Core in difesa, a muro e nel servizio. Il libero Paola Croce si è invece meritata il premio di mvp. La forza di questa Italia è, soprattutto, nel gruppo. <<



VOLLEY ADESSO LONDRA È QUASI CERTA

Show totale delle azzurre con la Serbia 8° successo

>>

Paolo Sperati
Milano

Ottavo successo consecutivo e biglietto per Londra 2012 quasi in tasca. L'Italvolley femminile continua a dominare la World Cup: dopo lo show con il Brasile, a Sapporo la squadra di Barbolini liquida anche la Serbia (29-27, 25-19, 25-20) con il sesto 3-0 consecutivo, segno

evidente di una superiorità indiscutibile. Non è stato facile avere ragione delle campionesse d'Europa, come qualcuno invece si aspettava: le giovani serbe tirano fuori colpi e orgoglio e per metà del primo set hanno messo sotto un'Italia macchinosa in attacco. Il sestetto di Terzic è stato avanti anche 13-7, prima che le azzurre iniziassero l'incontenibile rimonta, trasci-

nate dalla potenza di Costa-grande e dalla velocità di Gioli. Punto dopo punto, l'Italia è riuscita ad annullare tre palle set alle avversarie andando a prendersi il primo parziale per poi imporre il proprio ritmo negli altri due. Del Core si dimostra efficace anche al servizio e amuro ma il premio di MVP del match va a Paola Croce che non trattiene le lacrime. Gioli sognò il bis dopo il trionfo del 2007: "Adesso vogliamo vincere la Coppa". Per farlo bisogna battere Germania e Stati Uniti, a Tokyo, dove la squadra si è trasferita ieri sera. Il sogno continua, mentre per andare alle Olimpiadi basterà vincere all'ultima giornata contro il fanalino di coda Kenya.

